



ACCESSIBILITÀ Grazie all'aiutino elettrico, più appassionati possono raggiungere percorsi in altura con la bicicletta.

(Foto CdT)

Sport Ricariche d'alta quota per le biciclette elettriche

Prevista una quindicina di postazioni fra Brè e il Malcantone

GIACOMO PAOLANTONIO

Le biciclette a pedalata assistita, meglio note come e-bike, stanno ormai prendendo sempre più piede non solamente nelle città, ma anche per i percorsi extraurbani e in particolare montani, tanto che ormai si trovano in commercio anche delle mountain bike elettriche. È un mercato dunque in espansione e che potrebbe avere delle importanti ricadute economiche per il turismo, specialmente in una zona come la nostra. È una considerazione che è stata fatta anche dall'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese (ARSL) che, nell'ambito del progetto

Interreg E-BIKE (con capofila italiano la Regione Lombardia), sta coordinando gli sforzi con Lugano Region per realizzare una rete di stazioni di ricarica per e-bike con una particolare attenzione ai percorsi «in quota». Il progetto è stato approvato e la Confederazione e il Cantone hanno assicurato un contributo massimo del cinquanta per cento dei costi. D'intesa con Lugano Region (l'ente turistico) è stata individuata una quindicina di posizioni interessanti per la promozione dei percorsi MTB nel Luganese e in questi giorni l'ARSL sta finalizzando le lettere d'intenti con gli interessati che si sono dichiarati pronti a partecipare al

progetto. «In attesa dell'elenco definitivo, possiamo anticipare che una decina di postazioni sarà posata lungo il percorso "Lugano Bike - 66" che collega Brè con Ponte Tresa e le vette che fanno da corona alla Valle del Cassarate e al Ceresio» ha spiegato Matteo Oleggin, collaboratore dell'ARSL. Che ha poi aggiunto: «Per ogni postazione è stato scelto il modello più adeguato, integrato, dove necessario e in particolare per le capanne da un'alimentazione con energia solare». Le stazioni di ricarica comprenderanno un pannello informativo (nella maggior parte dei casi infisso nel terreno) e due supporti per appoggiare le biciclette. Per ogni postazione è pure stato previsto un

set di cavi per i vari standard di batteria. Il costo medio di una postazione sarà di circa dodicimila franchi ma, come detto, il numero finale di installazioni è ancora da stabilire.

Ad ogni modo, ha concluso Oleggin, «grazie ai contributi cantonali e federali del progetto Interreg e-Bike, del Fondo di promozione regionale del Luganese e degli sponsor TCS sezione del Luganese, BancaStato e Belimport SA, l'onere a carico dei singoli proprietari delle strutture che decideranno di ospitare le colonnine potrà essere ridotto a circa un quarto del costo complessivo. Sono in corso contatti con l'Aiuto Svizzero per le Regioni di montagna (Berghilfe) per ulteriori contributi ai proprietari delle stazioni di ricarica in zona di montagna».

Lugano Region ha inoltre assicurato la realizzazione grafica dei pannelli informativi che indicheranno anche la posizione della successiva stazione di ricarica. L'Ente regionale di Sviluppo del Luganese e Lugano Region intendono presentare e inaugurare una parte importante della futura rete di stazioni di ricarica entro l'inizio della stagione turistica 2020.

IL COMMENTO

GIULIANO GASPERI

COME CAVOLO CI SIAMO ARRIVATI?

Tempo fa due amici hanno iniziato a pubblicare su Facebook le foto dei loro percorsi in bici su e giù per le montagne. Lunghe traversate, salite piuttosto impegnative: Stelvio, Gavia, Mortirolo... Passi che hanno fatto la storia del Giro d'Italia e che solo a menzionarli viene il fiatone. I nostri amici sono sportivi, ma non atleti, così la domanda è sorta spontanea e piena d'invidia: ma come cavolo ci sono arrivati? La risposta, oltre che dai diretti interessati, l'abbiamo ricevuta presto su scala globale: le bici elettriche, dette anche e-bike o più diplomaticamente «biciclette a pedalata assistita», hanno iniziato a scalare anche le classifiche delle vendite. Il concetto è semplice: possono portarci in luoghi dove con la sola forza delle gambe arriveremmo a fatica, o in certi casi non arriveremmo mai. Fantastico, no? Dipende a chi lo chiediamo. I commercianti e gli operatori turistici delle zone montane non possono che sorridere di fronte a questa novità. Gli escursionisti che frequentano gli stessi luoghi a piedi, invece, potrebbero aver qualcosa da ridire. A un'altra amica, ad esempio, non piace vedersi sfrecciare accanto, su sterrate o sentieri in quota, le nuove protagoniste del mondo delle due ruote, in questo caso in versione mountain e-bike. Si chiede: ma come, salgo fin qui per stare lontana dal traffico della città e rischio di essere investita? Visto che parliamo di città, la discussione non è altro che la versione montana del dibattito che sta imperversando sul piano, in particolare a Lugano, dove i pedoni chiedono più rispetto ai ciclisti e i ciclisti più tolleranza ai pedoni. Che il conflitto si consumi a 200 o a 2.000 metri sopra il livello del mare, la soluzione è la stessa: il buon senso. Il Municipio crede che il senso possa essere ancora più buono se si ricorda al ciclista che rischia una multa. Per questo ha fatto posare diversi cartelli in centro con il divieto di transito per le due ruote. Se un giorno dovessimo trovarli sul monte Bar o al passo del San Lucio, la domanda iniziale toccherebbe a tutti noi: come cavolo ci siamo arrivati?

NOTIZIEFLASH

RAPINA DI CASLANO

Condannato il complice, quindici mesi sospesi

Il giudice delle Assise correzionali Mauro Ermani ha condannato a 15 mesi sospesi e all'espulsione per 5 anni uno dei due autori della rapina a una stazione di servizio di Caslano lo scorso 3 febbraio. L'imputato, 41enne di origini italiane difeso dall'avvocato Andrea Marin, era stato arrestato in Sicilia. Il suo complice era già stato condannato a una pena sospesa di 16 mesi e pure all'espulsione.

APERTE LE ISCRIZIONI

I Piccoli cantori di Pura a caccia di voci femminili

La scuola di canto del Coro piccoli cantori di Pura ha aperto le iscrizioni e le prove gratuite per partecipare ai tre gruppi che formano il Coro. Si cercano nello specifico voci femminili. Bambine o ragazze interessate (dalla prima elementare ai 19 anni) possono visitare il sito www.piccolicantori.ch, telefonare allo 091/606.64.25 o scrivere una mail a piccolicantori@bluewin.ch

CIRCA 1.400 SPETTATORI

Tutto esaurito per il debutto del Festival Endorfine

Ha fatto il pienone la prima edizione di Endorfine, festival che la settimana scorsa ha portato in Piazza della Riforma 100 corni delle Alpi, oltre ad aver organizzato conferenze con relatori che hanno attirato un folto pubblico: circa 1.400 persone. Tra gli ospiti c'erano il politico catalano separatista Carles Puigdemont, lo storico italiano Alessandro Barbero, l'archeologo ticinese Stefano Campana.

LUGANO

Il mondo delle associazioni sarà riunito al parco Ciani

Il parco Ciani di Lugano ospiterà sabato 21 settembre, dalle 11 alle 17, una sessantina di associazioni, fondazioni e gruppi culturali stranieri per una giornata di solidarietà, integrazione e cooperazione allo sviluppo. Per «Mondo al Parco 2019» - questo il titolo dell'evento - ci saranno stand informativi, di artigianato e gastronomia, oltre a spettacoli e altre attività d'intrattenimento.

Evento Scatta Bike Emotions

La manifestazione porterà in centro città gare, spettacoli e campioni

La passione per le biciclette raggiungerà quote piuttosto elevate sabato 21 e domenica 22 settembre a Lugano, pronta a ospitare la terza edizione di Bike Emotions. L'evento è stato presentato ieri alla presenza di Filippo Colombo, fresco vincitore della medaglia d'argento ai mondiali canadesi under 23. Il talento ticinese della mountain bike ha colto l'occasione per lodare, ringraziando Lugano Turismo, «la bellezza dei nostri percorsi, sui quali trovo le condizioni ideali per allenarmi al meglio».

Parole dolci per il capo del Dicastero cultura, sport ed eventi Roberto Badaracco, secondo cui Bike Emotions «è in perfetta armonia con le linee guida della Città che punta alla promozione dei percorsi di mountain bike e delle piste ciclabili in un momento di grande sviluppo economico del settore», come spieghiamo anche negli articoli sopra. Nel fine settimana luganese, la manifestazione andrà a formare un quartetto di appuntamenti

con Wopart, la fiera del fumetto e l'apertura della stagione del LAC. Insomma, non ci si sarà calma piatta. Tutto il contrario, anche perché domenica, tornando in sella, scatterà l'ottava e ultima tappa stagionale della Proffix Swiss Bike Cup, che prevede anche il debutto della Urban Short Track Race: una gara molto breve (venti minuti) che rende la mountain bike più veloce e spettacolare da vedere. Chiuderà il programma il paraciclismo con la tappa conclusiva del circuito Europeo di handbike, che si svilupperà lungo un percorso disegnato sul lungolago tra il Palazzo dei Congressi e il Lido di Riva Caccia. Saranno presenti diversi assi della disciplina, fra cui il campione paralimpico della prova su strada Andrea Cecchetto. Bike Emotions comunque coinvolgerà tutti. Come ricordato da Vanni Merzari e Michele Nasi, a nome del comitato organizzatore, ci sarà la possibilità di partecipare a «Pedala in Compagnia» (per

corsi facili o di media difficoltà) con la possibilità di utilizzare una bici elettrica messa a disposizione dagli sponsor Z-Bike e Greyp.

La due giorni prevede anche momenti d'intrattenimento e promozione dello sport e del territorio in chiave ciclistica. Verrà allestito il classico «villaggio», all'interno del quale alcuni funamboli delle bmx proporranno lo spettacolo acrobatico «Freestyl'air Show» e si potranno incontrare campioni del calibro di Fabian Cancellara, Sandra Stöckli, Nino Schurter, Lars Forster e Andri Frischknecht.

Ci sarà anche la possibilità di fare un viaggio nel tempo: nel patio del Municipio ci sarà un'esposizione di biciclette d'epoca organizzata da La Belvedere Mendrisio. I più piccoli potranno divertirsi con le due ruote grazie a bici e tricicli messi a disposizione dagli organizzatori, oltre che con i palloncini modellabili e con il «trucca bimbi».

ASTA PUBBLICA



Due ruote e uno, due ruote e due...

Ha suscitato un certo interesse l'asta pubblica di biciclette organizzata ieri dalla Città di Lugano all'ottavo piano dell'autosilo Motta. Diversi i mezzi all'asta, anche elettrici: provenivano dagli oggetti smarriti della Polizia cittadina per cui era passato il tempo limite per i proprietari di reclamarli. Ne sono state vendute 31, per oltre 2.200 franchi. Il ricavato andrà in beneficenza. (Foto Zocchetti)